

*Vergine Gloriosa, Benedetta, Augusta Madre di Dio,
Nostra Signora della Guardia,*

ben ci conosci: siamo i nipoti e i pronipoti di Enrico e Clara Bottino.

Siam venuti qui tante volte, a trovare Te come un'amica, come una meta.

Siam venuti che eravamo molto piccoli, con papà e mamma, come in una gita mormorando qualche preghiera. Qualcuno di noi anche arrampicandosi, attraversando i boschi, a piedi, in un faticoso e gioioso pellegrinaggio.

Siam tornati da grandicelli, con la guidovia, con Angelo, Ippolito, Domenico, Vittorio, Dario e le mamme. Ai Tuoi piedi c'era Genova, c'era il mare, oltre i Giovi la pianura e Milano.

Poi Ti abbiamo presentato i compagni della nostra vita. E poi ancora, siamo tornati, tenendo per mano i nostri piccoli, anche per ringraziare Te e Tuo Figlio di averceli dati.

Siamo qui, oggi, intorno ai settant'anni. Siamo giunti, con le auto, tutti più stanchi, perchè siamo tutti 'quasi' più vecchi.

I nostri ragazzi sono cresciuti: alcuni sono a Roma, a Saronno, a Bolzano, a Sassuolo, a Vicenza, a Padova, a Milano, sui monti del Trentino, e anche più lontano. Camminano da soli: qualcuno è qui oggi, ai tuoi piedi.

La Messa è finita: possiamo fermarci un momento, nel fresco della Basilica, per parlare con Te?

Avremmo tante cose da dire, tanto cose da commentare, tante cose da chiedere.

Prima di tutto, sì, Ti vogliamo ringraziare, Nostra Signora.

Grazie perché siamo passati, in questi settant'anni, attraverso molti momenti drammatici: siamo sopravvissuti alla guerra, e le famiglie, pur travagliate, si sono riunite, nella pace. Ci avevi protetto.

Grazie per essere al centro di questa riunione, che Ti porta l'omaggio anche degli assenti.

Grazie perché non abbiamo mai avuto grandi ricchezze: ma il lavoro e il pane sì, tutti i giorni. Grazie per aver conservato a noi, che siamo qui, la salute e per aver accolto, anche Tu che li amavi, nel riposo eterno, Gianni, Nini, Andrea, Carlo, Alberto.

Noi inginocchiati di fronte a Tuo Figlio, ammettiamo di aver mancato, qualche volta, al Bene. Non siamo mica santi come lo sei Tu. Malgrado il lavoro e le preoccupazioni abbiamo quasi sempre pregato, non dimenticando l'Ave Maria.

Il tempo passa: è primavera, ma sentiamo l'autunno.

Ciao, Nostra Signora.

Per qualcuno potrebbe essere l'ultima volta. RicordaTi di questa visita: ne parlerai con Tuo Figlio, Gesù il Nazareno?

Aiutaci ancora. A Te, alla Tua Guardia potente ed amorosa, affidiamo i nostri figli e le loro famiglie. E innanzi a Te tutti, insieme, ci inginocchiamo e Ti chiediamo, ancora una volta, di proteggerci.

(14 aprile 1996)